

Si fa incisiva la lotta per la municipalizzazione

Sicilia: delegazioni operaie dal governo regionale

L'assessore ai Trasporti si è impegnato a fare rispettare i contratti di lavoro ai gestori privati inadempienti — In commissione il disegno di legge per finanziare l'assunzione delle linee

Dalla nostra redazione

PALERMO, 10. Un primo, significativo successo è stato conseguito dai lavoratori autotrasportatori siciliani. Al termine di un importante convegno regionale, indetto per iniziativa della CGIL, delegazioni operaie sono state infatti ricevute dall'assessore ai Trasporti, onorevole Nicoletti e dal vice presidente della Regione, onorevole Lentini...

Per quel che riguarda la municipalizzazione dei trasporti urbani nelle grandi città — argomento sul quale aveva insistito ieri, nella sua relazione introduttiva ai lavori del convegno, il compagno Onorato, segretario del sindacato ferrovianeri di Palermo — l'assessore Nicoletti ha informato la delegazione operaia che il governo regionale segue con attenzione gli sviluppi del lavoro della commissione che, proprio in questi giorni, sta esaminando il disegno di legge che assicurerà gli strumenti finanziari idonei ad appoggiare le amministrazioni comunali di Palermo, Catania e Trapani nella procedura per l'estromissione degli speculatori privati e per l'assunzione diretta del servizio da parte di aziende municipalizzate.

Per quel che riguarda infine la situazione dell'azienda siciliana trasporti, il problema del suo potenziamento è all'attenzione del governo che dell'ente regionale intende fare uno strumento propulsivo dell'intero settore dei trasporti nell'isola.

Le delegazioni operaie hanno preso atto delle dichiarazioni dei due esponenti del governo regionale, sottolineando l'indifferibile urgenza delle questioni poste alla attenzione delle autorità competenti dal convegno operario.

Il convegno si era tenuto a Palermo, nella mattinata, con la partecipazione di larghe rappresentanze dei lavoratori di tutta l'isola, e del segretario regionale del sindacato ferrovianeri, Antonuzzi.

Nel corso del convegno sono stati posti con particolare forza i problemi del riordino radicale di tutta la questione della circolazione stradale, dei trasporti, dei posteggi, dei sottopassaggi, dei quadrilateri di scorrimento e dei sensi unici nelle grandi città dell'isola.

Il compagno Onorato, segretario regionale della CGIL Valsola, avevano rievocato le fasi più importanti delle lotte condotte dagli autotrasportatori dell'isola ricordando come è stato grazie ad un loro sciopero che si è potuto ottenere la collaborazione di altre categorie di lavoratori, che le amministrazioni comunali e le maggioranze che li esprimevano avevano accettato.

L'anno scorso, di iniziare la procedura per la municipalizzazione dei servizi di trasporto urbano.

Le amministrazioni di Catania, Palermo e Trapani, in particolare, assunsero l'impegno di procedere alla municipalizzazione entro il 31 dicembre del '63. Nulla tuttavia è stato fatto entro quella data e tutte le colpe sono state scaricate sul governo regionale. Ora, è ben vero che il governo regionale ha ritardato parecchio ad assumersi la sua parte di responsabilità, ma le amministrazioni comunali avrebbero potuto già provvedere, quanto meno, alla nomina dei consigli di amministrazione e dei presidenti delle aziende di trasporti, nonché del direttore generale, avrebbero inoltre dovuto ottenere l'autorizzazione per contrarre l'apporto mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti.

Ma il disinteresse delle amministrazioni d.c. è tale, per esempio, quella di Palermo non ha ritenuto neppure di inserire all'ordine del giorno delle imminenti sedute del Consiglio il regolamento costitutivo della azienda, respingendo un invito che in tale senso gli era stato rivolto da alcuni capigruppo.

«La lotta riprenderà ora più intensa», ha detto Onorato — per costringere l'Amministrazione comunale di Palermo ad occuparsi della questione e ad assumere pubblicamente le proprie responsabilità».

g. f. p.

Bari: la «Marozzi» sia pubblicizzata!

Corteo dei lavoratori — Mozione del PCI in Provincia



I dipendenti dell'azienda autolinee «Marozzi» — che com'è noto è stata dichiarata fallita alcune settimane fa — hanno dato vita l'altro ieri ad una manifestazione di protesta per le vie della città in concomitanza con lo sciopero nazionale dei dipendenti delle autolinee private. In particolare i dipendenti della «Marozzi» hanno rinnovato la richiesta che l'azienda sia pubblicizzata in modo che non finisca in mano ai privati.

NELLA FOTO: I dipendenti della «Marozzi» in corteo per le vie di Bari.

Bari: voto unanime al Comune

Impegnata la Giunta a collaborare per la programmazione

POTENZA, 9. Le recenti misure anticongestive prese dal governo si sono ripercosse in modo negativo nella nostra città. Infatti, alla fabbrica elettromeccanica «Rabotti Sud» di Potenza, che impiega circa 400 operai tra ragazze e ragazzi, sono venute meno le ordinazioni e ci si trova nella «necessità», dice la direzione aziendale, di ridurre il personale.

La ragione va ricercata nel fatto che le industrie di elettrodomestici, per le quali la Rabotti-Sud produce motori elettrici, in previsione di un calo della domanda da parte dei consumatori italiani, calo dovuto alla nuova regolamentazione delle vendite rateali, hanno deciso di ridurre i loro piani di produzione.

Per far fronte a questa situazione la Direzione della fabbrica potentina ha deciso di licenziare cinque operai. E questo sarebbe il danno minore. La Direzione ha fatto capire che altre decine di operai saranno licenziati nelle prossime settimane in modo da eliminare la mano d'opera superflua e, a quanto sembra, meno qualificata.

In questo modo si cerca, anche qui, di far pagare ai lavoratori il prezzo della «congiuntura».

Le lavoratrici ed i lavoratori della Rabotti-Sud, in una movimentata assemblea tenuta presso la Camera municipale di Potenza, hanno deciso di opporsi al provvedimento della Direzione aziendale proclamando lo stato di agitazione e avvertendo che qualora i minacciat licenziamenti dovessero aver luogo, ove non rientrassero anche i primi cinque già decisi dalla Direzione, provvedimenti che non sono ancora stati notificati agli interessati ma comunicati alla C.I., i dipendenti scenderanno in sciopero nei tempi e nei modi che decideranno.

Alla fine della riunione la assemblea ha dato incarico alla segreteria della CGIL di rendere note le decisioni dei lavoratori alla direzione della Rabotti-Sud, all'Associazione degli industriali, al prefetto, all'Ufficio regionale del lavoro, sollecitando quest'ultimo a promuovere un tempestivo incontro tra le parti interessate.

In un comunicato unitario dei tre maggiori sindacati — Cgil, Cisl e Uil — si prende atto con soddisfazione che è stata accolta la proposta dei sindacati circa la costituzione di un comitato della attività produttiva economico-sociale della provincia di Potenza — e viene altresì espressa la ferma volontà dei lavoratori di dare corso a tutte quelle iniziative tendenti alla realizzazione concreta del restante tronco della superstrada Matera-Ferrandina Scalo».

A proposito dei compiti che il costituente Comitato per la programmazione — dovrà assumere — viene altresì espressa la ferma volontà dei lavoratori di dare corso a tutte quelle iniziative tendenti alla realizzazione concreta del restante tronco della superstrada Matera-Ferrandina Scalo».

Il compagno Bartolini, segretario della CGL di Potenza, ha detto: «Non si tratta quindi di dare vita a comitati di salute pubblica o di studio, ma di creare uno strumento che deve operare per scelte precise e di indirizzo democratico che evitino alla Lucania, nell'attuale fase congiunturale, di farne ancora le spese. Con questo spirito i sindacati appunto parteciparono al Comitato programmatore».

Neanche alla Commissione Interna sono state date spiegazioni. Le maestranze hanno perciò deciso spontaneamente di scendere in sciopero di due ore ogni turno.

Alberto Provantini

Illustrate le più urgenti e indilazionabili esigenze

Ancona: grave ritardo del governo per i porti

Lo studioso Emilio Argiroffi ha chiesto la tessera del PCI «Solo col comunismo v'è speranza di un mondo nuovo giusto e buono»

Il testo della lettera inviata alla Sezione di Taurianova - La lotta per il riscatto dei contadini calabresi e in difesa della pace

REGGIO CALABRIA, 10. Il dr. Emilio Argiroffi, noto per i suoi studi sulla condizione umana e sociale delle lavoratrici nell'ambiente calabrese e per la sua attiva presenza nelle lotte bracciantili della Piana di Gioia Tauro e per la difesa della pace, ha chiesto in questi giorni la tessera del PCI indirizzando alla Sezione comunista di Taurianova ed al C.D. della Federazione di Reggio Calabria la seguente lettera:

«Carissimi, debbo anzitutto ringraziarvi dell'affetto che avete avuto sempre per me e della dignità di cui mi avete dato prova tutte le volte in cui ci siamo trovati a lottare e a lavorare insieme: grazie di non aver mai posto alcuna condizione alla solidarietà che mi avete dimostrata, e di essere stati sempre pronti a comprendere le ragioni e gli argomenti miei e di tutti coloro che insieme a me, in tante occasioni, avete avanzato».

«La grande battaglia per il riscatto dei proletari calabresi — nei momenti emozionanti dell'elaborazione dei temi sociali e medici delle lavoratrici di olive e dei loro figli, del drammatico problema dell'emigrazione, delle lotte per la pace, delle rivendicazioni sindacali, dei grandi scioperi della Piana del Tauro — è stata l'unica civile e moderna arma con la quale mi avete proposta la verifica del vostro impegno e della vostra attualità».

«Ho sempre avuto un'idea di me almeno esse può, poter ripetere con Terenzio, confermando gramscianamente che nulla di ciò che è vero ed attuale mi può essere ormai estraneo, poiché nulla ho riscattato di vero al di fuori di ciò che ho ritrovato nella realtà dei uomini. Voi mi avete confermato tutto ciò, e mi avete fatto riscoprire con la vostra pazienza, la vostra semplicità ed il vostro affetto l'autentica misura virile del cittadino contemporaneo».

«E se non potessi comunicare oggi solo dire: compiangi coloro che sfiorano la meravigliosa storia del nostro tempo come l'olio sfero l'acqua. Essi hanno perduto e perdono il midollo della verità; essi sono dei pusillanimiti e molto dovrebbero avvertirsene. In una società dove la dignità e l'umanità vengono privati; svendendosi delle superstizioni ed armandosi solo di modestia e di buona volontà essi potrebbero impadronirsi della giustizia allungando solo una mano: essi non si accorgono di vedere, in una società dove il luminoso spettro marxiano del Comunismo ha ormai assunto una travolgente e primaverile fisionomia ed è divenuto l'unica maniera di sperare in un mondo nuovo, giusto e buono. L'unico mondo dove sarà possibile essere liberi, e dove l'unico potrà divenire il protagonista legittimo ed assoluto della storia del suo tempo».

«Vi chiedo, amici miei, di concedermi la tessera del glorioso Partito Comunista Italiano, il Partito di Antonio Gramsci e delle migliaia di martiri per la libertà che con il loro sangue hanno costruito le fondamenta dell'Italia repubblicana. Oggi mi sentirei incompleto se dovessi lavorare, scrivere e parlare senza la tessera del Partito Comunista, se dovessi ancora partecipare ad altre lotte, come quelle travolgenti del luminoso spettro marxiano del Comunismo che la libertà si era finalmente fermata in Calabria, nella volontà rivoluzionaria delle vostre donne e dei vostri figli».

VI abbraccio fraternamente. EMILIO ARGIROFFI

Emilio Argiroffi è nato a Mandanici (Messina) il 2-9-1922; attualmente risiede a Taurianova (R. Calabria) dove esercita la professione di medico-chirurgo. Tra i suoi saggi sociologici più notevoli ricordiamo «La condizione medica ed umana delle raccoglitorie di olive» (monografia-inchiesta su «L'assistenza sanitaria e sociale»); «Il dramma sociale e materno delle raccoglitorie di olive calabresi» (Atti del Convegno nazionale su «Il lavoro della donna e la tutela della prima infanzia», Roma, 1962). Ha in corso di pubblicazione «Inchiesta sulla casa a Reggio Calabria».

È presidente del Comitato d'iniziativa dei 21 medici che hanno lanciato l'appello dell'aprile 1962 a seguito della «Tavola rotonda» di Taurianova. Per una nuova legislazione per la tutela dell'infanzia e della maternità, la quale è stata relatore sanitario.

Nel gennaio '63 ha lanciato, insieme ad un gruppo di intellettuali, il «Manifesto per la pace ai calabresi», ed è stato relatore al 1° Congresso regionale dei pacifisti calabresi. Eletto segretario della Camera calabrese per la pace, è stato animatore della «Marcia dell'olio», manifestazione di risonanza internazionale svoltasi nella Piana del Tauro.

Recentemente ha partecipato alle grandi lotte dei braccianti calabresi.

Assicurazioni generiche del ministro ad una delegazione - Il «piano decennale» ancora in fase di studio - Necessaria l'azione unitaria Venerdì sopralluogo della commissione parlamentare della Camera e del Senato

Dalla nostra redazione ANCONA, 10

Un incontro con il ministro della Marina Mercantile on. Spagnoli e la decisione dell'imminente sopralluogo di una commissione parlamentare nello scalo adriatico sono i due fatti che hanno rilanciato agli organi centrali le indilazionabili esigenze del porto di Ancona. In questo rilancio il contributo del nostro Partito, e segnatamente dei parlamentari comunisti marchigiani, è stato di primo piano.

Con il ministro Spagnoli si è in attesa un telegramma di solidarietà. Contemporaneamente il Comune ha sottolineato con un altro telegramma al ministro Spagnoli l'allarmante stato del porto anconetano.

Da riferire, infine, che la delegazione ha avuto un abboccamento anche con il sottosegretario alla LL.PP., onorevole Romita.

Per quanto riguarda il sopralluogo della commissione parlamentare un riferito che esso è stato stabilito per venerdì e sabato prossimi.

Il sopralluogo dei parlamentari rientra nel quadro delle ricognizioni (alcune già espletate) nei maggiori scali marittimi italiani scotte per rilevare di visu le molteplici e acute esigenze di arretrata rete portuale del nostro paese.

Walter Montanari

La Spezia

Manifestano i lavoratori della Centrale contro i licenziamenti

Questa mattina i lavoratori della centrale termoelettrica sospenderanno il lavoro dalle ore 8 alle 12 per dimostrare la propria risoluta opposizione ai 350 licenziamenti che sono stati prospettati dall'ENEL.

Durante lo sciopero i lavoratori della centrale effettueranno una dimostrazione lungo le strade cittadine.

L'azione sindacale è stata annunciata, sentiti i lavoratori interessati nell'assemblea di lunedì scorso, dalle organizzazioni sindacali di categoria della CGIL e della UIL. Sino a ieri non era stato possibile raccogliere l'adesione della Cisl, i cui rappresentanti non erano in sede. Oggi la organizzazione sindacale, inaspettatamente, ha dichiarato di non partecipare allo sciopero adducendo la estranea tesi che nessuna comunicazione ufficiale sarebbe venuta dall'ENEL a proposito dei licenziamenti.

Motivo questo che non ha mancato di suscitare sorpresa fra i lavoratori e negli ambienti sindacali in quanto la stessa Cisl alla fine della scorsa settimana unitamente alla CGIL e Uil aveva inviato un telegramma al presidente dell'ENEL Di Cagno con l'invito ad una urgente amnistia dei ventimila licenziamenti. Nessuno dei lavoratori a ritenere che l'ENEL intendeva operare il drastico licenziamento.

È chiaro quindi che il sorgere del Comitato programmatore non solo, ma anche con la volontà espressa da queste nelle recenti imponenti manifestazioni.

Non si tratta quindi di dare vita a comitati di salute pubblica o di studio, ma di creare uno strumento che deve operare per scelte precise e di indirizzo democratico che evitino alla Lucania, nell'attuale fase congiunturale, di farne ancora le spese. Con questo spirito i sindacati appunto parteciparono al Comitato programmatore».

Neanche alla Commissione Interna sono state date spiegazioni. Le maestranze hanno perciò deciso spontaneamente di scendere in sciopero di due ore ogni turno.

D. Notarangelo

Narni

L'«Elettrocarbonium» mantiene l'equivoco

La riduzione dell'orario di lavoro prelude i licenziamenti?

Dal nostro corrispondente

NARNI, 10. Tra i 1200 operai dell'Elettrocarbonium aumenta la preoccupazione per la sorte della fabbrica. La momentanea crisi produttiva non sembra togliere per il meglio. Questo si può arguire dalle secche parole o dal silenzio con cui, a talune perentorie domande dei sindacati, hanno risposto i rappresentanti della Società. C'è stato ieri un nuovo incontro all'Associazione industriali tra i rappresentanti dei sindacati CGIL, Cisl e Uil e due tecnici della fabbrica narnese. Il solo elemento nuovo che è possibile registrare è decisamente negativo.

La riduzione dell'orario di lavoro per oltre 500 operai a 36 ore settimanali, hanno ricordato come spetti al padronato pronunciarsi sin da oggi sulle prospettive dell'azienda e sulla occupazione della manodopera. La CGIL ha anche ricordato che non siamo più in presenza di un «accorgimento» tecnico volto ad aggirare difficoltà oggettive di mercato, ma ad una vera crisi per la quale occorrono misure immediate ed energiche. «Non sappiamo nulla» hanno risposto i dirigenti dell'«Elettro».

Una risposta equivoca, quanto eloquente per capire che l'indirizzo del padronato è quello di operare alla chetichella con misure più drastiche, non esclusi i licenziamenti. La direzione dell'Elettrocarbonium cerca di tergiversare nonostan-



te si fosse precedentemente impegnata con i sindacati a ristabilire la normalità produttiva. Tutto lascia supporre che la sorte della fabbrica narnese dipenda da alte gerarchie della finanza vaticana e della grande industria tedesca. Infatti l'industriale delegato dell'azienda, comm. Azzarito, legato agli ambienti vaticani, non si è fatto vivo nel corso degli incontri sindacati.

In questa situazione di incertezza la CGIL, la Cisl e l'Uil hanno chiesto un nuovo incontro all'Ufficio del Lavoro, anziché all'Associazione industriali. In quella sede l'Elettrocarbonium dovrà chiarire senza equivoci le sue intenzioni.

I sindacati frattanto hanno deciso di avviare un'azione co-

munale volta a respingere ogni iniziativa che incida negativamente sulla sorte dell'economia narnese. Ma a questo non prestano attenzione gli azionisti dell'Elettro». Basti considerare che il 50 per cento del pacchetto azionario è in mano della Siemens, la grande industria controllata da gruppi tedeschi, oggi in forte concorrenza con altri grandi imprese giapponesi ed inglesi.

Il tipo di prodotti che escono dalla fabbrica di Narni, cioè elettrodi per motori elettrici, sono stati immessi sul mercato anche da altre industrie. Questo fatto ha provocato una feroce concorrenza tra le diverse industrie concorrenti.

Alberto Provantini

Salerno: la SITA paralizzata dallo sciopero per il contratto

SALERNO, 10. I dipendenti della SITA di tutto il salernitano hanno ancora una volta risposto con compattezza all'azione di licenziamento per provincia, e proclamata unitariamente da CGIL, Cisl, Uil. In modo massiccio, infatti, hanno effettuato sciopero di 96 ore di sciopero nei giorni 8 e 9. Tutte le linee sono rimaste paralizzate.

Italo Palasciano

Matera: presa di posizione di CGIL, Cisl, Uil

I sindacati: costituire il Comitato della programmazione

Dichiarazione del segretario della Cdl Bartolini

Dal nostro corrispondente

MATERA, 10. La volontà unitaria delle popolazioni lucane in lotta per creare nella regione un'alternativa al piano dei monopoli e per allontanare dalla Basilicata le conseguenze della attuale congiuntura sfavorevole, è alla base dell'attività che il costituente Comitato Programmatore — decise alcuni giorni or sono nella riunione congiunta dei Consigli provinciale e comunale di Matera, sta per iniziare.

In un comunicato unitario dei tre maggiori sindacati — Cgil, Cisl e Uil — si prende atto con soddisfazione che è stata accolta la proposta dei sindacati circa la costituzione di un comitato della attività produttiva economico-sociale della provincia di Potenza — e viene altresì espressa la ferma volontà dei lavoratori di dare corso a tutte quelle iniziative tendenti alla realizzazione concreta del restante tronco della superstrada Matera-Ferrandina Scalo».

A proposito dei compiti che il costituente Comitato per la programmazione — dovrà assumere — viene altresì espressa la ferma volontà dei lavoratori di dare corso a tutte quelle iniziative tendenti alla realizzazione concreta del restante tronco della superstrada Matera-Ferrandina Scalo».

Neanche alla Commissione Interna sono state date spiegazioni. Le maestranze hanno perciò deciso spontaneamente di scendere in sciopero di due ore ogni turno.

D. Notarangelo



Il compagno Bartolini, segretario della CGL di Matera